

## Fund raising, "solo il 2% delle donazioni online"

**TerzoValore e ilmiodono.it "primi passi per adeguarci a modelli anglosassoni che funzionano meglio". Milesi, presidente del Cesvi: "Pagare tre euro di commissione per una donazione ha un impatto non indifferente"**

MILANO - Portali come TerzoValore e ilmiodono.it rappresentano "i primi passi per adeguarci a modelli anglosassoni di fund raising che funzionano meglio del nostro", è il commento di Giangi Milesi, presidente del Cesvi, organizzazione umanitaria indipendente, tra le prime a scommettere sul ruolo del fund raising. Milesi plaude a questo tipo di iniziative: "Attualmente circa il 2 per cento delle donazioni vengono fatte on line. Ci sono tanti ostacoli che frenano questo tipo di beneficenza". Le carte di credito, ad esempio, poco diffuse e poco usate in Italia (e pochissimo utilizzate per i pagamenti su internet), ma anche le commissioni sui bonifici bancari: "Pagare tre euro di commissione per una donazione di poche decine di euro ha un impatto non indifferente sul donatore", commenta Milesi.

L'obiettivo, per migliorare il fund raising italiano, è quello di far crescere la portata delle donazioni on line. "Le banche si stanno rendendo conto che questi servizi vanno offerti al non profit in modo generalizzato - commenta Milesi -. Sarebbe auspicabile che queste iniziative siano il preludio a un cambiamento generale nel sistema delle donazioni, anche trovando soluzioni innovative". I portali, infatti, offrono una serie di vantaggi alle associazioni che vi presentano i propri progetti: abbattimento dei costi per la creazione della piattaforma e di quelli legati alle commissioni per le donazioni con carta di credito e bonifico. Incrementare le donazioni via internet avrebbe anche come risultato quello di far risalire l'Italia, attualmente tra i fanalini di coda, nella graduatoria dei Paesi più generosi. Secondo un'indagine dell'organizzazione internazionale del Fundraising relativa alle donazioni a favore dei terremotati di Haiti, ai primi di marzo gli italiani avevano donato 0,90 euro pro capite. A fronte dei 7,10 euro degli svizzeri (prima posizione), dei 4,10 euro pro capite degli olandesi, 3,30 dei canadesi, 2,40 dei tedeschi e degli svedesi. (is)